

# L'Orto botanico della Toscana: nuove esperienze di comunicazione

Monica Fonck  
Paola Brunetti  
Giorgio Chioccia

Centro Interdipartimentale dell'Orto Botanico, Università degli Studi della Toscana, Strada Bullicame, snc. I-01100 Viterbo.  
E-mail: fonck@unitus.it; paolabrunetti@gmail.com; chioccia@unitus.it

## RIASSUNTO

L'Orto Botanico della Toscana, istituzione creata a sostegno delle attività didattiche e di ricerca universitaria, si rivolge a studenti delle scuole di ogni ordine e grado che visitano la struttura avvalendosi della guida di personale specializzato.

Collabora con la comunità scientifica nazionale e internazionale per la salvaguardia della biodiversità vegetale, seguendo linee guida e strategie comuni sperimentate su scala internazionale.

Al di fuori dell'utenza universitaria e scolastica svolge un'opera divulgativa in ambito cittadino con l'organizzazione di corsi teorico-pratici legati alle tradizioni del territorio, mostre-mercato e seminari tematici. Fa parte del Sistema Museale di Viterbo, una rete creata dall'Assessorato Provinciale alla Cultura e al Turismo per la valorizzazione del ricco patrimonio culturale della Toscana.

Organizza annualmente iniziative di Educazione Ambientale, tra cui "AmbientArti", con convegni, tavole rotonde e laboratori didattici, concerti e performance di musica e danza, attività di divulgazione ambientale con le scolaresche, visite guidate alle collezioni botaniche; partecipa alla manifestazione "San Pellegrino in fiore", che si svolge nel quartiere medioevale di Viterbo.

Fa parte del Sistema Museale d'Ateneo, realtà nata per collegare tra loro varie forme della memoria storica e della ricerca, per promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico dell'Ateneo e delle sue collezioni storiche, demo-antropologiche, scientifiche e artistiche.

Parole chiave:

didattica, biodiversità, divulgazione, collezioni botaniche.

## ABSTRACT

*The botanical garden of University of Tuscia: new experiences in communication.*

*The Botanical Garden of University of Tuscia (BGUT), an institution created to support teaching and research activities at academic level, relates also to students of every grades who visit this structure guided by qualified personnel.*

*BGUT co-operate with the scientific community, both national and international, to safeguard vegetal bio-diversity, according to guidelines and common strategies tested at international dimension.*

*Beyond the University and other schools audience, the BGUT develops a wide extension activity in the municipal milieu, by organizing theoretical-operative courses related to the traditions of the territory, market-shows and thematic seminars. BGUT, belongs to the Museum system of Viterbo, a network developed by the Provincial Directorate for Culture and Tourism to enhance the value of the rich cultural patrimony of Tuscia.*

*Every year BGUT organizes Environmental events, such as "AmbientArti" by conferences, round tables, teaching, laboratories, concerts, and other performances of music and dances, environmental lecturing to high school students, conducted tours to botanical collections of plants; it takes to the event "San Pellegrino in Fiore", which takes place in the medieval quarters in Viterbo.*

*It belongs to the Sistema Museale di Ateneo a structure born to join various forms of historic memory of research activities, promote protection and enhance the value of architectural patrimony of the University and its historic demo-anthropological, scientific and artistic collections.*

Key words:

*teaching, bio-diversity, dissemination and botanical collections.*



Fig. 1. Opera "Formiche 2070, 2008", scolpita su un monolite di peperino dall'artista Stefano Di Mauro.

Il Centro Interdipartimentale dell'Orto Botanico dell'Università degli Studi della Tuscia è un'istituzione creata a sostegno delle attività didattiche e di ricerca universitaria, che sviluppa anche iniziative volte a fornire agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado una conoscenza di base del mondo vegetale e a creare una "coscienza" naturalistica. Comprende il Museo Erbario della Tuscia, istituito nel 1990 come struttura di supporto alle ricerche in campo floristico e vegetazionale e la Banca per la Conservazione del Germoplasma istituita nel 2006.

In collaborazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale, svolge un'attività nel campo degli studi biosistematici e della salvaguardia della biodiversità vegetale, seguendo linee guida e strategie comuni sperimentate su scala internazionale. Attraverso la Banca del Germoplasma, persegue la conservazione *ex situ* di specie della flora spontanea a rischio di estinzione, in particolare delle specie elencate nella lista rossa regionale del Lazio, collaborando con le strutture presenti sul territorio, come le riserve naturali della Provincia di Viterbo. A tal scopo sono state intraprese attività specifiche per la conservazione di orchidee spontanee, felci e specie appartenenti alla flora delle sorgenti termominerali e dei travertini della Piana di Viterbo (Fonck et al., 2007a, 2007b; Magrini & Scoppola, 2008). Tali attività comprendono prelievo di esemplari in natura,

raccolta e conservazione di semi e spore nella Banca del Germoplasma, prove di germinazione, sviluppo *in vitro* e trapianto in terra (Magrini et al., 2007; Riess & Pacetti, 2000).

All'interno dell'Orto si svolgono esercitazioni per i corsi universitari di Botanica e materie affini, si realizzano tesi di laurea e si effettuano tirocini. L'Orto Botanico ospita un Master di II livello per "Curatori di Parchi, Giardini e Orti Botanici", corso finalizzato alla formazione di figure professionali esperte nella gestione, conservazione e progettazione del patrimonio vegetale di Giardini e Parchi Urbani, Giardini Storici e Orti Botanici. L'Orto si rivolge anche agli studenti delle Scuole Materne, Elementari, Medie e Superiori che possono visitare l'area durante tutto l'anno avvalendosi della guida di personale specializzato; vengono organizzati laboratori didattici, rivolti principalmente agli alunni delle scuole primarie e secondarie, che affrontano tematiche quali gli adattamenti delle piante, morfologia e etnobotanica.

Nel 2004 è entrato a far parte del Sistema Museale di Viterbo, una rete creata dall'Assessorato Provinciale alla Cultura e al Turismo per la valorizzazione del ricco patrimonio culturale della Tuscia; a tale scopo è stata pubblicata una "Guida ai Musei di Viterbo", che distribuita gratuitamente in tutte le strutture museali, sta contribuendo a far conoscere l'Orto come un patrimonio da valorizzare (Fonck, 2004).

Accanto alle attività previste istituzionalmente per una struttura universitaria, attualmente all'Orto sono state intraprese numerose attività atte a favorire la diffusione della cultura scientifica anche al di fuori dell'utenza universitaria e scolastica, attraverso l'organizzazione di corsi legati alle tradizioni del territorio, come ad esempio "Buone da mangiare: raccolta, identificazione e uso di piante commestibili della flora locale" che ha visto la partecipazione attiva di cinquanta iscritti. Notevole successo hanno avuto anche i corsi per la "raccolta e identificazione di funghi" e per la conoscenza delle principali "tecniche di potatura".

L'Orto Botanico, per promuovere una cultura di transdisciplinarietà, base per uno sviluppo sostenibile, e per sensibilizzare i giovani ai valori della bellezza del territorio, ha inoltre organizzato gli eventi "Ambientarti 2007" e "Ambientarti 2008" per coniugare due realtà apparentemente distanti tra loro: l'arte e l'ambiente.

Qui, nel suggestivo scenario delle sorgenti del Bulicame, tra le preziose collezioni vegetali, hanno trovato spazio, fuori dalle aree protette dei musei, differenti testimonianze artistiche, realizzate utilizzando diversi materiali (fig. 1). Tra le mostre d'arte presenti nel 2008, una personale di pittura botanica: "La strada dell'Orto", con dipinti ad olio e acquarelli che ritraggono alcune specie presenti nell'Orto Botanico stesso. Durante la manifestazione sono stati organizzati convegni, tavole rotonde, visite guidate alle collezioni botaniche, concerti e performance di musica (fig. 2) e danza, attività di divulgazione ambientale con le scolaresche attraverso laboratori didattico-scientifici e creativi.

Ritenendo che non fosse sufficiente ospitare all'interno dell'Orto le attività e le esperienze, sono state proposte forme diverse di comunicazione, portando le collezioni fuori del proprio ambiente, entrando nella realtà della cittadina di Viterbo ed in particolare nel suo centro storico, partecipando all'evento "San Pellegrino in fiore", che per quattro giorni all'anno trasforma il quartiere medioevale in uno splendido itinerario floreale. Nel 2008, nel suggestivo scenario di piazza San Lorenzo di fronte al Palazzo Papale, è stato allestito il "Verziere del Papa" (fig. 3), con lo scopo di rievocare i tempi e i luoghi dove è nata e si è sviluppata l'arte e la storia botanica dei giardini pontifici. Ricostruzione realizzata sulla base di elementi che riconducono dal punto di vista simbolico, botanico e artistico ai vari modelli che la storia del giardino, la letteratura e i trattati ci hanno tramandato. I Palazzi pontifici sorti tra XIII e XIV secolo - presenti solo a Roma, Avignone e Viterbo - erano dotati di vigne, frutteti e un giardino di piante medicinali, detto "Horto de' Semplici". Le piante presenti erano specie officinali e aromatiche, alberi da frutta compresi gli agrumi preziosi. Inoltre nei giardini papali si trovavano boschetti di sempreverdi, prati fioriti, fontane e vasche per la raccolta dell'acqua. Per realizzare l'impianto del giardino in piazza San Lorenzo sono state utilizzate antiche tecniche artigianali come viminate e tufo a contenimento delle piante nelle aiuole.

L'allestimento si completa con la ricostruzione "Negli antichi orti del XIII secolo: bellezza e utilità", in cui sono descritti tre tipi di giardino: "l'hortus sanitatis", "il giardino delle mezene persone" e "il giardino dei potenti signori". Mentre nei giardini dei



Fig. 2. Coro d'Ateneo "Ars Nova" durante un'esibizione all'Orto Botanico.

signori l'uomo collabora con Dio nella ricostruzione di un Eden perduto, nel giardino dei mezzani ci si limita a coltivare ciò di cui si ha bisogno per sopravvivere. Erbe aromatiche, frutti e prati fioriti rappresentano gli elementi portanti di questi giardini ed in funzione dell'uso di questi elementi e dello spazio da loro occupato la composizione si sbilancia una volta a favore dell' "utilitas" una volta a favore della "delectatio".

Recentemente è stato inaugurato il Sistema Museale d'Ateneo (SMA) dell'Università degli Studi della Tuscia, del quale l'Orto Botanico è parte integrante, nato per collegare tra loro varie forme della memoria storica e della ricerca, promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico dell'Ateneo e delle sue collezioni storiche, demo-antropologiche, scientifiche e artistiche. Ciò consentirà all'Orto Botanico di interagire con le altre strutture per proporre nuovi programmi di divulgazione, mediante diversi linguaggi e forme di comunicazione orientate verso una maggiore interdisciplinarietà.

## BIBLIOGRAFIA

FONCK M., 2004. *Museo Orto Botanico*. In: AA.VV., Musei di Viterbo. Regione Lazio, Dip. Regionale Cultura, Turismo e Sport; Provincia di Viterbo, Ass. Cultura Turismo e Sport. Tipolitografia Quatrini, Viterbo, pp. 72-79.

FONCK M., MAGRINI S., SCOPPOLA A., ONOFRI S., 2007a. Conservazione ex situ di orchidee spontanee all'Orto Botanico della Tuscia. *Sicilia Foreste*, 34(supp): 350.

FONCK M., SCOPPOLA A., GAETANI B., MAGRINI S., ONOFRI S., 2007b. Conservazione ex situ di *Santolina etrusca* (Lacaita) Marchi et D'Amato presso la Banca del Germoplasma della Tuscia. *Sicilia Foreste*, 34(supp): 223.

MAGRINI S., SCOPPOLA A., OLMATI C., FONCK M., ONOFRI S., 2007. Riproduzione in vitro di *Osmunda regalis* L. da essiccata dell'Erbario UTV. *Sicilia Foreste*, 34(supp): 231.



Fig. 3. Ricostruzione del "Verziere del Papa" in Piazza San Lorenzo.

MAGRINI S., SCOPPOLA S., 2008. *Conservazione ex situ di Dryopteris tyrrhena Fraser-Jenk et Reichst.* Atti del 103° Congresso della Società Botanica Italiana. Reggio Calabria, pp. 16-19.

RIESS S., PACETTI P., 2000. Germinazione e sviluppo in vitro, simbiotico e asimbiotico, di alcune specie di orchidee spontanee italiane. *Caesiana*, 15: 25-32.